

Domenica un'altra grande diffusione elettorale. Inviare le prenotazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi conferenza stampa di Petroselli alla TV (prima rete ore 18,15)

L'Italia ha bisogno di un profondo rinnovamento per garantire lo sviluppo della democrazia e una civile convivenza

GOVERNO DC, GOVERNO DEL DISORDINE

Per il barbaro assassinio di Genova solo labili tracce finora in mano agli inquirenti anche se è stato spiccato un primo mandato di cattura - Contraddittorie dichiarazioni da parte della magistratura e dell'antiterrorismo - Il misterioso « balletto » di una mappa di via Balbi denuncia le falle dell'azione preventiva - Commossi e affollati funerali delle tre vittime - Gravi ammissioni e affermazioni di Cossiga in una conferenza stampa sulle disfunzioni di alcuni settori dell'apparato di sicurezza

Il terrorismo prospera sull'inquinamento dello Stato

GIUSTO lo sdegno, giusta la protesta unanime, è necessario l'appello alla vigilanza e alla saldezza dei nervi. Ma restano poi, impellenti, gli interrogativi. Come mai, nel paese che conta il maggior numero di polizie, l'attività terroristica può continuare a estendersi e a riprodursi nelle più diverse forme criminali? Come mai niente di decisivo si è riuscito a fare per stroncare la influenza politica, la strategia della paura e della tensione? La risposta è una sola, ed è una risposta drammatica: essa sta nel modo come il governo è stato gestito, nell'uso che è stato fatto dello Stato.

«Se fosse dipeso da me»

SE occorre ancora prove dell'irresponsabilità del comportamento dei governanti democristiani, una conferenza stampa tenuta ieri dal ministro Cossiga a proposito dell'assassinio di Genova e della faccenda Saccucci.

Il ricatto di Galloni

SULLA scia di Fanfani, tutta la dirigenza democristiana ha ormai fatto propri i toni della più anacronistica e intollerante prepotenza. Uno dei vice-segretari della Dc, l'onorevole Galloni, in un'intervista rilasciata ieri, ha detto che sarà dopo avere ribadito le consuete assurde preclusioni nei confronti dei comunisti, non si è rassegnato a un'operazione di ricatto ai dirigenti del Psi. Spera di addebiellare il costo della bancarotta.

Inflazione al galoppo

AL DISORDINE pubblico si affianca il disordine economico. La lira continua a scivolare, nonostante i tentativi di sorveglianza anche a costo di dar fondo alle riserve prima del 21 giugno: dopo un costo della bancarotta. La moneta italiana ha perso infatti un altro 2 per cento nell'ultima settimana. Il costo della vita ha subito un incremento del 12 per cento nel primo quadrimestre dell'anno, facendo prevedere un nuovo record dei prezzi al consumo in questo 1976. Nuove richieste d'aumento dei prezzi per generi di prima necessità, come lo zucchero e la pasta, incombono minacciosamente.

Dal nostro inviato

GENOVA 10. La desolante approssimazione con cui si muovono le forze che dovrebbero proteggere il paese dall'aggressione terroristica — qualsiasi sia il colore di cui si dipinge o che le viene attribuito a seconda delle convenienze — è ogni momento di più messa a nudo dall'eccidio di Genova e sollecita un interrogativo: fin dove arriva l'impigliata e dove comincia la colpa?

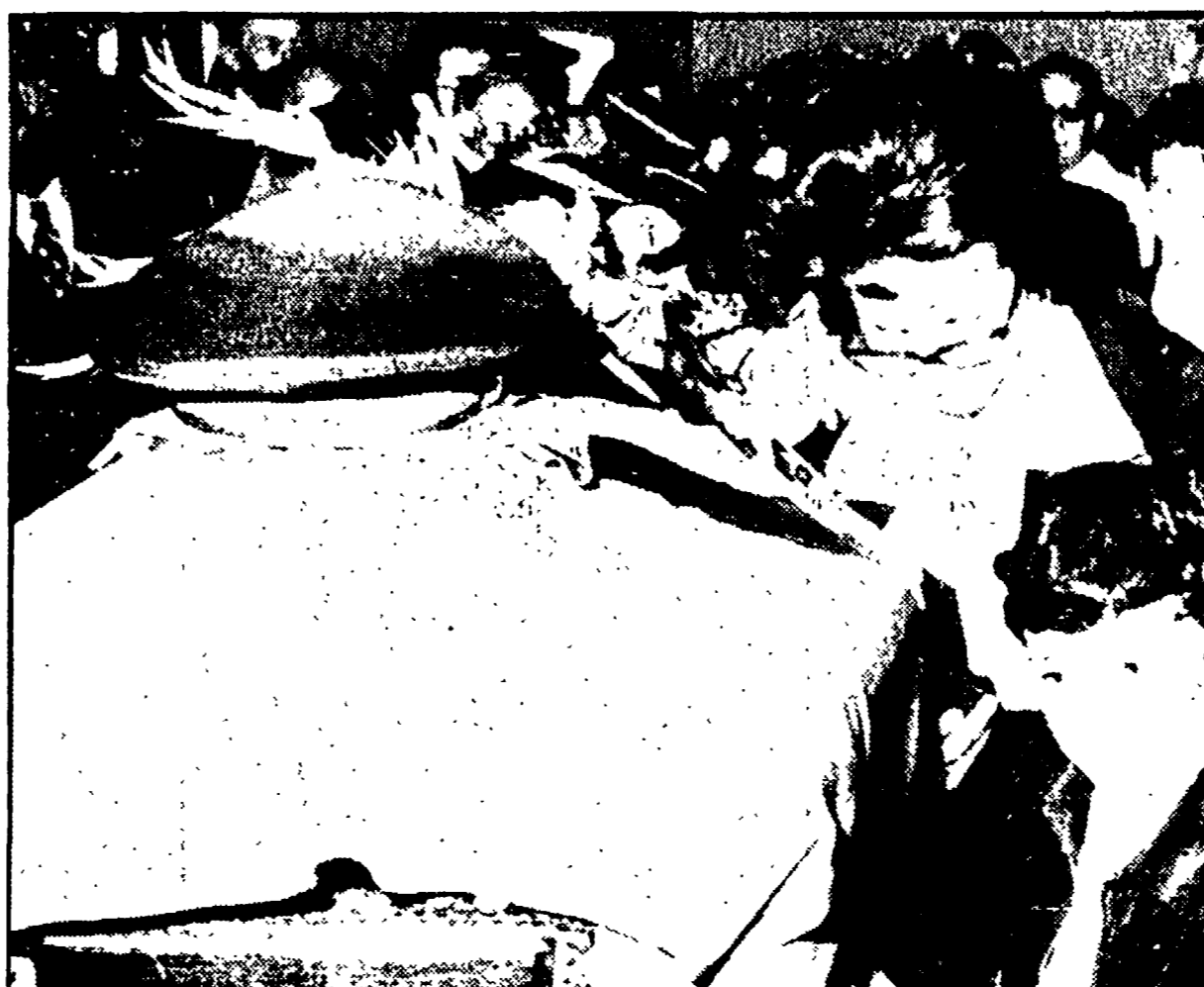
L'inchiesta sull'assassinio del dottor Cocco e dei due militari della sua scorta, rafforzata questi dubbi e sotto linea ancora una volta la necessità di vedere chiaro nella struttura, nei compiti, nei rapporti e negli organi del corpo dello stato che sono preposti alla lotta contro il terrorismo.

Cominciamo dai killer: polizia e carabinieri ritengono che uno degli assassini dell'autista del dottor Cocco sia Giuliano Naria, un ex operaio dell'Ansaldo meccanico nucleare. Arrivare a questo nome non è stato

particolarmente laborioso: mentre i due che hanno ucciso il procuratore generale e la sua guardia del corpo sono stati visti solo di spalle dai testimoni, i due che hanno sparato al Dejana erano a volto scoperto in mezzo alla gente e sono stati visti in faccia. La descrizione fornita dai presenti ha fatto subito pensare a Giuliano Naria, l'ex operaio scomparso dalla circolazione circa un anno fa, il cui nome fu fatto l'11 ottobre scorso, in occasione del sequestro del dottor Cabonara, dirigente dell'ufficio personale dell'Ansaldo meccanico nucleare, rapito ad Arenzano e rimesso in libertà a Sori: in quelle circostanze si parlò di lui come del possibile « basista » del rapimento.

Giuliano Naria è ricordato come un personaggio incolore, del quale non si conoscevano legami con organizzazioni extra-parlamentari, anche se venne sospettato — a suo tempo — di aver diffuso all'interno dello stabilimento del volontariato del « brigate rosse », un personaggio non di punta, comunque, che ora avrebbe ucciso gelidamente un uomo di Stato.

Kino Marzullo (Segue a pagina 5)



GENOVA — Il figlio del carabiniere Antico Dejana accanto alla bara del padre durante la funzione funebre

Anche ieri nuovi interrogatori nella sede della Lockheed

L'Inquirente negli USA stringe i tempi dell'inchiesta su Rumor, Gui e Tanassi

Si precisano accuse e responsabilità - Tentativo di alzare un « polverone » - Il libretto nero delle sigle e i documenti SEC e Church non lasciano dubbi sulla identità di « Antelope Cobler » - Come giunsero a destinazione le bustarelle per l'affare degli Hercules

Dal nostro inviato

LOS ANGELES, 10. «Antelope», «Pun», Tanassi, ed altri, con nuovi eloquenti particolari, di Luigi Gui, ex ministro della Difesa, democristiano, già indicato nei mesi scorsi come il « previous minister » al quale si riferirebbero alcuni documenti Lockheed che parlano delle tangenti versate a uomini politici italiani. L'indagine dell'inquirente sta facendo emergere altri lembi di verità, sia puramente teoretici alla ricostruzione, anche se, forzatamente, ancora sommario è il quadro in mano al giudice istruttore di quella fitta rete di legami, di contatti, di operazioni bancarie e no, attraverso i quali fu realizzato l'affare Hercules. E mentre accuse e responsabilità sembrano precisarsi, ritorna a galla la vecchia strategia della confusione: artatamente inconfondi, non solo in terra statunitense (qui rimbalzano voci, impressioni dall'Italia con una facilità inusitata, data l'enorme distanza) mettendo in ballo nuovi personaggi, rivelano particolari di intrighi che non risultano per ora da alcun documento legano, senza fornire prove, fatti e personaggi diversi.

L'obiettivo è chiaramente quello di alzare il velo su quella che è la storia vera e propria dell'operazione Lockheed. Per questo il giudice istruttore di quella fitta rete di legami, di contatti, di operazioni bancarie e no, attraverso i quali fu realizzato l'affare Hercules. E mentre accuse e responsabilità sembrano precisarsi, ritorna a galla la vecchia strategia della confusione: artatamente inconfondi, non solo in terra statunitense (qui rimbalzano voci, impressioni dall'Italia con una facilità inusitata, data l'enorme distanza) mettendo in ballo nuovi personaggi, rivelano particolari di intrighi che non risultano per ora da alcun documento legano, senza fornire prove, fatti e personaggi diversi.

L'obiettivo è chiaramente quello di alzare il velo su quella che è la storia vera e propria dell'operazione Lockheed. Per questo il giudice istruttore di quella fitta rete di legami, di contatti, di operazioni bancarie e no, attraverso i quali fu realizzato l'affare Hercules. E mentre accuse e responsabilità sembrano precisarsi, ritorna a galla la vecchia strategia della confusione: artatamente inconfondi, non solo in terra statunitense (qui rimbalzano voci, impressioni dall'Italia con una facilità inusitata, data l'enorme distanza) mettendo in ballo nuovi personaggi, rivelano particolari di intrighi che non risultano per ora da alcun documento legano, senza fornire prove, fatti e personaggi diversi.

A questo punto sarà allora opportuno, prima di passare alla cronaca degli ultimi sviluppi dell'inchiesta (anche se la fase della missione di parlata come un professore di istituto tecnico, certo si sa che il libretto nero delle sigle e degli pseudonimi chiarisce, insieme ad altre prove e testimonianze, che «Pun» è il generale Duilio Panali. Una testimonianza diretta, già agli atti, ma che non risulta da alcun documento, è sembrata domarsi all'inquirente da William Cawden, direttore senza possibilità di dubbio in Mario Tanassi, ex ministro della Difesa, socialdemocratico, l'uomo di governo che ricevette la bustarella supplementare di 50 mila dollari. Altri documenti e, sembra, una testimonianza già verbalizzata dall'inquirente qui a Los Angeles, fa stringere a Rumor il laccio che deve catturare l'antiterrorismo.

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

Saccucci non si trova. Ma quanti lo cercano?

Mentre si dà per certa la fuga di Saccucci a Barcellona passando, emulo di Tuti, per Viareggio (ma quanti lo seguono?), il giudice istruttore di Genova il primo contingente di soldati libici per la forza inter-araba, mentre fervero i contatti fra i governi per definire tutti gli aspetti del suo impiego. La destra libanese minaccia tuttavia di sabotare le decisioni dei ministri degli esteri arabi. Tensione fra Siria e Irak per i movimenti di truppe annunciati l'altro ieri da Bagdad.

A PAGINA 4

Libano: alti scontri Al lavoro la diplomazia

E' entrata in vigore ieri in Libano la legge decisa dalla Lega araba; essa viene generalmente rispettata, salvo sporadiche violazioni. A Damasco è giunto il primo contingente di soldati libici per la forza inter-araba, mentre fervero i contatti fra i governi per definire tutti gli aspetti del suo impiego. La destra libanese minaccia tuttavia di sabotare le decisioni dei ministri degli esteri arabi. Tensione fra Siria e Irak per i movimenti di truppe annunciati l'altro ieri da Bagdad.

IN ULTIMA

OGGI

QUESTO nuovo segretario del Pli, Valerio Zanone, che abbiamo visto e sentito l'altro ieri sera in televisione, a « Tribuna e letterale » (moderatore Bozzini), ci piace decisamente di più che i suoi predecessori. Bignardi, di parlata come un professore di istituto tecnico, messo in soggezione da una inaspettata supplenza in un liceo classico. Una volta lo sentimmo usare più volte l'espressione: « fuor d'opera », andata ogni tanto ripetendo Bignardi, e noi capimmo ciò che può succedere quando il latino non è stato, così frivolo, ilare, spensierato e scherzoso, non siamo mai riusciti a non pensare al Carmelo di Viareggio: ma celebrato il 2 novembre.

espansione

con quel suo faccetto bonario e tenace, ci mette a nostro agio. Intanto ha cominciato subito col dire che il Partito liberale ha un preciso programma: « l'espansione della libertà, la quale anch'essa è un bene e costa; però nei momenti decisivi non l'hanno mai pagata loro. Dove il nuovo segretario liberale ci è piaciuto senza riserve, è quando si è trattato di affrontare il tema dell'antifascismo. Qui Zanone è stato fermissimo e si è pronunciato contro i fascisti in termini inattesa. Bravo. Ha soltanto sbagliato quando ha chiamato Sogno un « partigiano », mentre tutti coloro che hanno fatto davvero la Resistenza sanno che Sogno, uomo di straordinarie avventure e di memorabili audacie, partigiano non fu mai, neppure per un minuto. Questo, per un giorno, lo spiegheremo meglio a Valerio Zanone, un giovane che, lo diciamo persuasi, si farà. Fortebraccio

Pajetta: gli insabbiatori non possono difendere le istituzioni

La lotta alla criminalità efficiente se garantita da pulizia morale - Chi ha fatto fuggire Saccucci?

Parlando ad Alessandria il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione, ha detto l'altro: « Bisogna respingere le voci che suscitano panico e rievocare le reazioni che partono dall'irrazionale. Non si può negare però la gravità della situazione. Quello che è avvenuto a Genova è tragico; quello che può accadere preoccupa gravemente, e gravissimo è quel che si è accettato il giorno, quello che si è lasciato accadere da parte del governo della Democrazia cristiana e da un apparato dello Stato che si è lasciato inquinare. Ma non bisogna dimenticare quello che c'è di positivo. Il fascismo è isolato nella opinione pubblica italiana e già i 120 deputati democristiani che hanno votato per autorizzare Saccucci ad andare a Sezze, respingendo la richiesta dell'arresto, sentono salire contro di loro lo sdegno dei loro stessi elettori. Il crimine che converge con quello fascista è unanimemente condannato da tutte le forze della vita democratica. La violenza avventurista non solo spaventa i moderati, ma quello che è più importante, suscita il disprezzo dell'opinione ed antifascista, fa riflettere e già rende dubbiosi anche più di un autore di parole d'ordine. Tuttavia di sabotare le decisioni dei ministri degli esteri arabi. Tensione fra Siria e Irak per i movimenti di truppe annunciati l'altro ieri da Bagdad.

IN ULTIMA

Il PCI: urge la riforma dei servizi di sicurezza e della PS

Saragat in televisione prende in considerazione l'ipotesi di un governo di larga coalizione

Nel corso di questi ultimi giorni, due sono i temi che polarizzano il confronto elettorale: il problema della prospezione di una nuova fase di questa fase della campagna elettorale. Parlando ieri sera alla TV nel corso della « Tribuna elettorale », il segretario e presidente del PSDI, Saragat, non ha escluso l'ipotesi di un governo di larga coalizione, correggendo in tal modo precedenti prese di posizione del proprio partito.

Quanto alla catena delle violenze e delle provocazioni delle ultime due settimane, da Sezze Romano a Genova, essa costituisce un punto di riferimento per il serrato di battito politico in corso. Ma come oggi la crisi delle vecchie ricette politiche e la crisi della Democrazia cristiana intrecciandosi l'una all'altra, sono apparse, come in realtà sono, fattori di disordine e di grave incertezza.

Si tratta dunque di affrontare la situazione sotto un profilo duplice: avviando una discussione che porti alla creazione di una più ampia unità democratica capace di stroncare ogni strategia di insabbiamento; e nello stesso tempo impostando in positivo i questioni che riguardano la riforma dell'apparato di sicurezza e i corpi di polizia. E ciò che stanno facendo i comunisti in questi giorni, nel corso delle loro iniziative e manifestazioni elettorali.

Gli italiani vogliono difendere la democrazia, garantire la libertà, assicurare la pubblica. Ma è grave — ha aggiunto Pajetta — che il governo non possa certo oggi pretendere di avere autorità e credibilità. E' il governo del disordine, quello del quale la parte il ministro Cossiga, che inutilmente dice alla radio e che farà il proprio dovere. Per intanto non lo ha fatto, perché gli italiani dovrebbero credere che comincerà da domani?

Perché Saccucci è stato lasciato andare a Sezze? Perché ha potuto andarsene dopo aver sparato ed ucciso? Perché alla frontiera ha potuto tentare di fuggire, senza che nessuno pensasse di fermarlo?

E' troppo — ha detto Pajetta — che il ministro Cossiga perché non si è detto « onorevole Saccucci, per la sua sicurezza personale mettiamo al suo servizio due o tre uomini di guardia ». Venuta l'autorizzazione all'arresto lo avrebbero potuto garantire alla giustizia. Questo non si è fatto e Cossiga ci ha detto « c'è sfuggito ». E' falso, lo hanno fatto fuggire. Perché era del SID, come De Lorenzo, come Maletti, come Miceli, come La Bruna, scelti e nominati da ministri democristiani in un intento di ricattare i ministri democristiani.

Non si può impedire di crescere all'onda della criminalità comune, non si può impedire di crescere la criminalità organizzata, non si può impedire di crescere la criminalità politica senza una efficienza che può essere garantita soltanto dalla democrazia, dal controllo pubblico, dalla pulizia morale. Questo, perché il governo del disordine, di quelli che chiudono un occhio e fatto anche di gente che vuole che gli altri li chiudano tutti e due.

Gli insabbiatori — ha concluso Pajetta — guardacciano che vorrebbero impedire che si catturino le antiterrorismo non possono assicurare tranquillità e difesa delle istituzioni. Genova dice che non riescono a garantire neppure la vita dei cittadini, nemmeno dei funzionari dello Stato.

c. f. (Segue in ultima pagina)